

TURISMO

Passamani: «Nelle parole di Dallapiccola abbiamo visto una chiusura molto forte al progetto della Sportiva e anche Rossi in passato aveva lasciato poco spazio»

L'Unione chiede una discussione in maggioranza
Mellarini: «Ne parleremo venerdì in giunta»
Manica: «Una follia archiviare l'outdoor paradise»

«Passo Rolle, mancata la regia politica»

Pd e Upt: gli impiantisti non pensino di venire a batter cassa in Provincia

LUISA MARIA PATRUNO

Pd e Upt non vogliono lasciare cadere, senza muovere un dito, l'innovativo progetto di sviluppo con riqualificazione ambientale del Passo Rolle - libero da impianti di risalita - proposto dall'imprenditore Lorenzo Delladio de «La Sportiva». Ritengono infatti che il governo provinciale, nello specifico il presidente Ugo Rossi e l'assessore competente al turismo Michele Dallapiccola - entrambi del Patt - non abbiano creduto e sostenuto adeguatamente l'idea, lasciando che l'ipotesi sfumasse, con il rischio ora che gli impiantisti del Primiero, che si sono comprati le seggiovie malmesse del Rolle, vadano a battere cassa da Trentino Sviluppo dunque in Provincia per sostenere i loro investimenti. Per questo hanno deciso di far sentire la loro voce. La questione in maggioranza è dunque ora ancora aperta e anche molto calda. L'assessore **Tiziano Mellarini**, che è anche segretario dell'Upt, dichiara: «Ne parleremo venerdì (domani, Ndr.) in giunta». Mentre il collega di partito **Mauro Gilmozzi**, che ha la competenza sull'ambiente preferisce non polemizzare con Dallapiccola, ma il suo sostegno al progetto di Delladio è ben noto. Chi spiega le preoccupazioni condivise da assessori e consiglieri provinciali dell'Upt è il capogruppo **Gianpiero Passamani**: «Noi nelle recenti parole dell'assessore Dallapiccola abbiamo visto una chiusura molto forte al progetto; e anche il presidente Rossi, quando si è espresso sull'argomento in passato aveva lasciato poco spazio all'idea.



L'assessore Michele Dallapiccola e il presidente Ugo Rossi nel mirino di Pd e Upt sul futuro del Rolle

Per questo e non per metterci contro qualcuno abbiamo deciso di chiedere che questa, che per noi è un'opportunità molto valida, venga messa sul tavolo e discussa. Mi è sembrato già positivo che il presidente Rossi, in risposta al nostro comunicato e a quello del Pd, abbia dato subito un segnale di apertura». «Ora - aggiunge Passamani - se-

diamoci e ragioniamoci nel rispetto del territorio. Ci lamentiamo perché non ci sono aziende trentine che investono e poi quando lo vogliono fare gli sbattiamo la porta in faccia. Noi dell'Upt siamo molto favorevoli a questo progetto, ma al di là della nostra posizione, chiediamo di rifletterci ancora». Secondo Passamani l'assessore Dal-

lapiccola e il presidente Rossi, se avessero creduto al progetto di Delladio, avrebbero potuto essere più persuasivi nei confronti degli operatori del Primiero, sottolineando gli aspetti positivi dell'«outdoor paradise» proposto dalla «Sportiva». «L'idea di Delladio - aggiunge il capogruppo dell'Upt - è importante e non si può banalizzare

L'errore politico



Con una presenza più attenta il risultato sarebbe stato diverso

Gianpiero Passamani (Upt)

La presa in giro



Dopo averlo ostacolato in ogni modo non si può dire ora a Delladio: vieni

Alessio Manica (Pd)

diciendo che è trasferibile in Panarotta, come dice Dallapiccola. Con una regia più attenta il risultato sarebbe stato diverso. Spero che questi impiantisti del Primiero ora non pensino di venire a batter cassa in Provincia. Sappiamo che negli ultimi due anni si è deciso, attraverso Trentino Sviluppo, di acquistare gli asset delle società delle pic-

cole stazioni sciistiche per sostenerle. Non vorrei che ci trovassimo in futuro a correre dietro a quelli del Rolle».

Anche **Alessio Manica**, capogruppo del Pd in consiglio provinciale, teme che la Provincia si trovi a dover sborsare soldi per gli impianti del Rolle acquistati - alzando il prezzo per tagliare fuori Delladio - dalla «Imprese e Territorio» del Primiero: «Sarebbe gravissimo che il finanziamento per l'acquisto degli impianti fosse pubblico». «Riteniamo che sia una follia - dichiara Manica - per il Trentino e per il territorio del Primiero archiviare una proposta che è innovativa e che parte da un'iniziativa privata. È una scommessa generale immaginare lo sviluppo di una piccola porzione di territorio senza seggiovie: di impianti ne abbiamo tanti in tutto il Trentino, tra quelli della val di Fiemme e di S.Martino di Castrozza ha più che un senso immaginare una nicchia per quel 30% di frequentatori delle nostre montagne che non sciano». Manica non crede invece che Delladio possa accettare, come hanno proposto gli impiantisti del Primiero, di fare convivere il suo progetto con la presenza degli impianti, considerata la filosofia di fondo molto diversa sulla riqualificazione di quell'area. «Ritendo sia molto debolmente - sostiene il capogruppo del Pd - dire a Delladio vieni qua investi i tuoi capitali, c'è spazio, dopo che il suo progetto è stato ostacolato in ogni modo». Manica spiega che il comunicato del gruppo del Pd e quello dell'Upt non erano concordati, ma aggiunge: «È la conferma che siamo molto vicini come visione per il futuro del Trentino».